

ISSS G. Verdi di Valdobbiadene
a.s. 2015/2016

PREMESSA

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e di raggiungimento del massimo possibile in termini di apprendimenti e integrazione sociale; la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) è dunque una macro-categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni: le situazioni di disabilità riconducibili alla L.104/92, i disturbi evolutivi specifici e le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

Il bisogno educativo speciale non va visto come una diagnosi clinica, ma come dimensione pedagogico-politica e per questo le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del Consiglio di Classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES.

Leggere le situazioni degli alunni attraverso il concetto di BES può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione; agli insegnanti è riconosciuta la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riottenere un forte ruolo che le è proprio. La scelta di estendere il diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella L. 104/92 e nella L. 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

La presenza di alunni con BES nell'ISSS Verdi di Valdobbiadene va assumendo una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa; l'Istituto basa i suoi obiettivi formativi sui valori della cooperazione, dell'interculturalità, della solidarietà, dell'accoglienza e della cultura della pace, e favorisce l'inclusione della diversità tramite la personalizzazione degli apprendimenti e dei percorsi. L'ISSS Verdi ribadisce la centralità dell'alunno e la dimensione "a misura d'uomo" che da sempre lo caratterizza. Fatte queste premesse,

si elabora il seguente **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1+1*
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2*
➤ Altro (progetti di istruzione domiciliare)	2
Totali	31
% su popolazione scolastica	5%

N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1
* alunni possibili BES per i quali al momento non è terminata la fase di osservazione e di formale stesura del PDP ma per i quali sono comunque già in atto delle strategie pedagogiche personalizzate	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì (un gruppo)
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì (un gruppo)
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì (un gruppo)
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	-
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0 1 2 3 4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		
Valorizzazione delle risorse esistenti		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		
Altro:		
Altro:		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1.1) Alunni con disabilità (ai sensi della legge 104/92, L. 517/77):

La scuola acquisisce la documentazione relativa all'alunno, presentata dalla famiglia e rilasciata dal Servizio Sanitario (Verbale di accertamento della disabilità, Diagnosi Funzionale, documentazione del percorso scolastico). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (composto da Dirigente Scolastico o suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'Usl, il coordinatore di classe ed altri docenti interessati, il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza) con il compito di redigere il PEI-Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati di norma due incontri (o comunque almeno uno) sulla base di quanto previsto dagli Accordi di Programma della Provincia di Treviso.

1.2) Alunni con disturbi evolutivi specifici:

Si intendono, oltre i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate. I DSA si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; agli alunni con DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente previa presentazione della documentazione sanitaria da parte dei familiari (o di chi esercita la patria potestà). Il Consiglio di Classe elabora un PDP-Piano Didattico Personalizzato, di norma entro il primo trimestre (per i casi già noti, mentre per eventuali casi emersi in corso d'anno, può essere elaborato successivamente). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia e dello studente in un'ottica di condivisione responsabile di strategie e metodi per il successo formativo. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui generali, ricevimento individuale e in occasione dei CdC). Il PDP elencherà tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche-metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione e nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP, firmato da tutti i docenti della classe, dal Dirigente Scolastico, dall'alunno e dalla sua famiglia, va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica; lo stesso coordinatore provvederà a consegnarne copia alla famiglia. La documentazione prodotta è raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno, conservato presso gli uffici di segreteria.

1.3) Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale:

Tali tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi, quali segnalazioni di operatori dei servizi sociali o altri enti del territorio, oppure sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio, come previsto dalla normativa vigente. In sede di CdC, i docenti rileveranno i casi di alunni "a rischio", compileranno la "Scheda di rilevazione BES" (modello unificato in dotazione all'Istituto) e forniranno tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Qualora se ne verifichi necessità, le rilevazioni possono avvenire anche in corso d'anno. La scheda elaborata verrà inoltrata al docente referente BES. Come per i DSA, il CdC predisponde l'intervento tramite il PDP che verrà firmato da tutti i docenti, dal Dirigente Scolastico, dall'alunno e dalla sua famiglia. Lo stesso coordinatore provvederà a consegnarne copia alla famiglia; l'efficacia dell'intervento è verificata durante i CdC programmati o in incontri appositamente convocati, se necessario anche con la presenza di personale esperto che si occupa del caso specifico. La documentazione prodotta è raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno, conservato presso gli uffici di segreteria.

2) Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, Ulss, associazioni ed altri enti presenti sul territorio

3) Risorse umane dell'Istituto:

3.1) Coordinatore BES:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione modulistica
- Proposte di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione alle iniziative del CTI/CTS
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PDP e azione di supporto metodologico-didattico
- Coordinamento con le altre figure di supporto (referenti)
- Coordinamento incontri Scuola-Famiglia e operatori/specialisti/servizi sociali

3.2) Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento con equipe medica e GLH provinciale, pianificazione degli incontri Scuola-Famiglia-Servizi
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- Gestione della documentazione relativa agli alunni con disabilità
- Presente a tutti gli incontri GLHO
- Azione di accoglienza ed orientamento degli alunni con certificazione
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PEI, supporto metodologico-didattico
- Membro della commissione viaggi dell'Istituto

3.3) Referente DSA:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PDP, supporto metodologico-didattico
- Operazioni di monitoraggio

3.4) Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- Supporto ai CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- Collaborazione nella rilevazione casi con BES e nella stesura del PDP
- Coordinamento per la stesura e applicazione del PEI
- Collaborazione con assistenti e/o altri operatori (se presenti)
- Collaborazione nella cura della continuità nei percorsi didattici
- Dipartimento di Sostegno: semplificazione e razionalizzazione delle prassi e della modulistica relativa a tutti i BES, per favorire il miglioramento e la condivisione delle procedure a livello collegiale

3.5) Altre figure- assistenti alla comunicazione, operatori per l'autonomia:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo, alle strategie didattiche e agli obiettivi di autonomia inerenti alla tipologia di disabilità;
- Collaborazione in uscite, progetti, laboratori, per favorire l'integrazione e l'autonomia

3.6) Altre figure di supporto:

- Figure strumentali
- Referenti: accoglienza e orientamento; istruzione domiciliare; relazioni con il territorio e le amministrazioni periferiche; relazioni con associazioni, enti e fondazioni; alunni stranieri
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- CIC (Centro di Informazione e Consulenza): si occupa di promozione del benessere, ascolto,

accoglienza, prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio

3.7) Organi collegiali:

a) Consiglio di Classe:

- Individuazione dei casi in cui è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica con misure dispensative e compensative, sulla base di considerazioni pedagogiche-didattiche e di eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; formalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che portano ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- Coordinamento con il GLHO
- Comunicazione con la famiglia e con eventuali esperti
- Progettazione e condivisione del PDP allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio.
- Individuazione delle risorse possibili per favorire i processi inclusivi
- Progetta, stila e verifica il PEI ed il PDF, condividendoli con il GLHO
- Coinvolgimento delle famiglie
- Condivisione con insegnanti di sostegno (se presenti)

b) GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap):

- Esso è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente referente, dal docente coordinatore e dai docenti della classe, dal docente di sostegno dell'alunno disabile, dai genitori dell'alunno, dagli operatori sanitari (equipe medica, assistenti alla comunicazione e altri) e da eventuali operatori dei servizi sociali
- Individua e programma modalità operative, strategie, interventi e strumenti necessari all'integrazione del disabile; progetta, stila e verifica il PEI ed il PDF, condividendoli con il CdC

c) GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da presentare in Collegio dei Docenti ed allegare al PTOF
- Aggiornamento del PAI, analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'Amministrazione
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Interfaccia della rete dei CTI/CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio)
- Sottopone al Collegio dei Docenti i criteri di individuazione dei BES

Il numero dei BES nell'Istituto è significativo ma non ancora preponderante, per questa ragione, al momento, il GLI risulta composto dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, e dai docenti del Dipartimento di sostegno. Il gruppo sta lavorando sul miglioramento delle procedure di monitoraggio dei BES, anche attraverso l'elaborazione e la condivisione di strumenti specifici per la programmazione e l'individuazione tempestiva dei bisogni. È auspicabile l'ampliamento del Gruppo con il coinvolgimento di altri docenti appartenenti ad indirizzi diversi, ai fini di una condivisione più capillare delle buone prassi e di una più efficace comunicazione con la componente genitori.

d) Collegio dei Docenti:

- Su proposta del GLI, discute e delibera il PAI
- Esplicita nel POFT un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Per favorire la condivisione e la corresponsabilità nella gestione dei processi di apprendimento/insegnamento inclusivi, si ipotizza una ottimizzazione della pianificazione delle 40 ore per ritagliare occasioni di confronto collegiale o per gruppi di lavoro sull'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni L.104, DSA e BES in generale.

Ogni anno, sia su base regionale che provinciale, vengono organizzati, per docenti curricolari e docenti di sostegno, corsi di formazione e/o aggiornamento sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione con percorsi post laurea e docenti specializzati per il sostegno.

Va favorita la conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, vista anche la diffusione dei libri di testo in formato elettronico.

Si ritengono dunque necessari i seguenti interventi di formazione:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- Valutazione degli alunni con BES
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione

In questo Istituto è già in atto la buona prassi di diffusione tempestiva su iniziative formative, bandi di partecipazione e bandi di finanziamento, messa in atto dalla Dirigenza con la collaborazione del personale ATA.

Il referente BES, in collaborazione con altri docenti, tra cui i membri del CIC, curerà i contatti con l'Azienda sanitaria locale per l'organizzazione di incontri formativi; i docenti curano la partecipazione a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e contribuiscono a segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per

scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto; gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti/operatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri ambienti secondo le priorità definite nel PEI.

È presente 1 figura referente per la disabilità, BES e DSA; sono in atto 2 progetti di istruzione domiciliare.

Si auspica un coinvolgimento sempre più ampio nell'organizzazione di azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi e cooperative learning
- Tutoring e peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

a) Rapporti con Ulss del territorio, CTI, CTS e Servizi sociali

b) Organizzazione degli interventi attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTI, dal CTS e da altri soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Coordinamento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori sono accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP, sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione del CdC per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Si punterà a mantenere alta la partecipazione dei genitori alle riunioni del GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei figli, conoscitori più di ogni altro delle difficoltà e delle potenzialità.

Il coinvolgimento delle famiglie favorisce l'attuazione del progetto di vita in accordo con il CdC, gli operatori e il gruppo di inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo o al proseguo degli studi universitari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- Costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in potenziamento da utilizzare come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

In questo Istituto è già in atto la buona prassi di diffusione tempestiva su bandi di partecipazione e di finanziamento, messa in atto dalla Dirigenza con la collaborazione del personale ATA.

L'Istituto necessita di:

- Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività
- Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto da anni lavora perché gli studenti in entrata scelgano con consapevolezza sulla base delle proprie capacità; a tal fine è necessario confermare e rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore. Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- Commissione accoglienza/orientamento
- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola lavoro e orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati
- Attività per l'orientamento in uscita

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/01/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____